



APRITI ALLA VERITÀ

PRESENTAZIONE

Guida

Carissimi, "Noi cerchiamo la verità". È necessario che queste parole [...] risuonino nei nostri cuori, poiché ci indicano il significato più profondo del cammino di san Giacomo: cercare la verità e proclamarla. Dov'è la verità? "Che cos'è la verità"? (Gv 18,38). Prima di voi qualcuno ha già rivolto questa stessa domanda a Gesù. [...]

La verità è Gesù Cristo. Amate la verità! Vivete nella verità! Portate la verità al mondo! Siate testimoni della verità. Gesù la verità che salva; egli è la verità intera verso la quale ci condurrà lo Spirito di verità (cfr Gv 16,13). Cari giovani: cerchiamo la verità su Cristo, sulla sua Chiesa! Ma dobbiamo essere coerenti: amiamo la verità, viviamo nella verità, proclamiamo la verità! O Cristo, mostraci la verità! Sii per noi l'unica verità!

(Giovanni Paolo II, Santiago de Compostela Veglia - 19 agosto 1989, nn. 5-8)

CANTO

Celebrante

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Invochiamo insieme (A cori alterni)

Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito Consolatore,
vieni e consola il cuore
di ogni uomo che piange
lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito della luce,
vieni e libera il cuore
di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma
il cuore di ogni uomo
che senza amore e verità
non può vivere.

(Insieme)

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,

vieni e dona ad ogni uomo
la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato.
Amen.

(Giovanni Paolo II)

Pausa di silenzio

In Ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 18,37 - 38)

Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici; io sono re. Per questo sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". Gli disse Pilato: "Che cos'è la verità?". E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui nessuna colpa".

Dagli scritti di Sant'Agostino

Letture 1

Gli disse allora Pilato: Dunque tu sei re?

Rispose Gesù: Tu lo dici, io sono re (Gv, 18, 37).

Il Signore non esita a dichiararsi re, ma la sua espressione: *tu lo dici*, è così misurata che non nega di essere re (re, si intende, di un regno che non è di questo mondo), ma neppure afferma di esserlo in quanto ciò potrebbe far pensare che il suo regno sia di questo mondo. Tale infatti lo considerava Pilato che gli aveva chiesto: *Dunque tu sei re?* Gesù risponde: *Tu lo dici*, io sono re. Usa l'espressione: *Tu lo dici*, come a dire: Tu hai una mentalità carnale e perciò non puoi esprimerti che così.

Letture 2

Ogni epoca ti giudica, o Gesù, partendo dal pretorio di Pilato, simbolo di ogni luogo e di ogni tempo in cui l'uomo si schiera a favore o contro di te. Ieri erano i giudei, poi i romani, poi la cultura illuminista, che ti voleva ridurre a sentimento, e quella materialista, che voleva persino negare la tua storicità.

Oggi a giudicarti è la cultura dell'usa e getta; di chi accetta te e la tua Parola per quel tanto che

gli serve, ma guai se tu diventi esigente. Si confondono le esigenze del tuo amore con «la dittatura dell'ideologia e con la schiavitù della libertà». E l'uomo non si accorge che mettendoti da parte non diventa più libero ma sempre più schiavo di sé stesso e dei miti che le mode impongono. Tu sei, Gesù, nostro Re e Signore della storia, la verità che ci fa uomini veramente liberi. Chi segue te vive l'ebbrezza della libertà perché con te impara che vivere non è tirare a campare, vivere non è lasciarsi andare, vivere è lottare, vivere è amare, vivere è anche morire, sapendo che la morte è solo un sussulto d'amore, l'ultimo, per amare per sempre. Come te. Con te.

Pausa di Riflessione

CANTO

Dagli scritti di Sant'Agostino

Letture 3

E prosegue: Io per questo son nato, e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità (Gv 18, 37)

Egli afferma di essere nato per questo, e di essere venuto nel mondo, nascendo dalla Vergine, per questo, per rendere cioè testimonianza alla verità. Ma, siccome la fede non è di tutti (cf. 2 Thess 3, 2), soggiunge:

Chiunque è dalla parte della verità, ascolta la mia voce (Gv 18, 37). La ascolta, s'intende, con l'udito interiore, cioè obbedisce alla mia voce: e questo è come dire che crede in me. Rendendo testimonianza alla verità, Cristo rende testimonianza a se stesso; è proprio lui che afferma: *Io sono la verità (Gv 14, 6)*, e in un altro passo: *Io rendo testimonianza a me stesso (Gv 8, 18)*. Dicendo ora: *Chiunque è dalla parte della verità, ascolta la mia voce*, vuole sottolineare la grazia con la quale egli, secondo il suo disegno, ci chiama.

Letture 4

Oggi, o Cristo Re, affermiamo nella verità della fede che tutta la storia umana avrà come suo compimento te stesso.

Ti riconosciamo nostro Re, perché sei la verità

del Padre, e con te si impara che vivere è lottare, amare, morire.

Chi regna sulla nostra esistenza? Il lavoro? La stima? Il potere? Il successo? Tu sei Re pronto a salire sul trono ed essere incoronato. La croce è il tuo trono; una corona di spine la tua corona; il tuo Regno non è di questo mondo. Il tuo Regno non è solo ciò che ci aspetta dopo, ma è anche ciò che c'è dentro di noi, nella capacità di diventare migliori di ciò che siamo.

Il tuo Regno è regno di verità e genera gioia e speranza; il nostro regno, invece, è di infedeltà, egoismo e meschinità che generano paura, ingiustizia, morte. La tua regalità è regalità d'amore. Rendi partecipi, o Cristo Re, anche noi del tuo Regno che è giustizia, pace, amore.

Preghiamo insieme

Padre, ti lodo, ti benedico, ti ringrazio perché mi hai condotto insieme al tuo Figlio Gesù nel pretorio di Pilato, in questa terra straniera e ostile, eppure terra di rivelazione e di luce. Solo tu, con il tuo amore infinito, sai trasformare ogni lontananza e ogni buio in luogo di incontro e di vita. Grazie perché hai fatto sorgere il tempo santo della consolazione, nel quale mandi il tuo Agnello, seduto sul trono, come re immolato e vivente; il suo sangue è rugiada ristoratrice, è unzione di salvezza. Grazie perché Lui mi parla sempre e mi canta la tua verità, che è solo amore e misericordia; vorrei essere uno strumento nelle mani del re, di Gesù, per trasmettere a tutti le note consolatrici della tua Parola. Padre, ti ho ascoltato, oggi, in questo Vangelo, ma ti prego, fa' che le mie orecchie non si stacchino mai da te, dal tuo Figlio, dal tuo Spirito. Fammi rinascere, così, dalla verità, per essere testimone della verità. *Amen*

Pausa di silenzio

CANTO

Guida

Cari giovani, voi siete la giovinezza della Chiesa, che si appresta ad affrontare il nuovo millennio. Siete la Chiesa del domani, la Chiesa della speranza! Cari giovani, [...] voi siete inviati come messaggeri della Buona Novella della salvezza [ai vostri fratelli]. Incontrando Gesù Cristo e conoscendo la vocazione alla filiazione divina per mezzo della vostra testimonianza di gioia, essi scopriranno qual è il senso della vita. Infatti ciò di cui essi soffrono è la sete di significato. Ma Gesù Cristo, come voi sapete, è la verità che ci fa liberi. A tutti coloro che sono delusi di fronte ai compiti terreni imposti dalla civiltà, lancerete l'invito ad essere con voi gli artefici della "civiltà dell'amore", di cui la dottrina sociale della Chiesa costituisce il grande programma. Lavorare generosamente per la costruzione di una società contrassegnata dalla costante ricerca della giustizia, della concordia, della solidarietà e della pace è un ideale che rivela a tutti e a ciascuno quali ricchezze, nel dono e nel servizio, porti in sé. Ognuno, collaborando all'opera di ristabilire la fratellanza fra gli uomini e i popoli e impegnandosi con generosità ad aiutare i più poveri, scoprirà la bellezza della vita. Siete responsabili, cari amici, di portare questo messaggio evangelico che conduce alla vita eterna e nel contempo indica la via per vivere più umanamente sulla Terra.

(Giovanni Paolo II, *Czestochowa Omelia* – 15 agosto 1991, n. 10)

Preghiamo insieme

O Verità
che illumini il mio cuore,
fa' che non siano le mie tenebre a parlarmi!
Mi sono gettato in mezzo a esse
e mi sono trovato al buio,
ma anche da quaggiù ti ho amato tanto.
Mi sono smarrito,
ma mi sono ricordato di te.
Ho sentito la tua voce alle mie spalle
che mi diceva di tornare indietro:
l'ho sentita a mala pena,
a causa del tumulto interiore
dell'inquietudine,

ma ecco che ora torno assetato
e desideroso della tua fonte.
Nessuno m'impedisca di avvicinarmi a lei:
ne berrò e vivrò.
Non devo essere io la mia vita:
da me sono vissuto male,
sono stato morte per me stesso;
in te ritorno a vivere.
Parlami tu,
istruiscimi.
Credo nelle Scritture,
ma le tue parole sono molto misteriose.
Tu hai già dichiarato con forza, Signore,
all'orecchio del mio animo,
che sei l'eterno,
il solo che possiede l'immortalità
in quanto non muti di aspetto
né alcun movimento ti cambia,
e neppure cambia col tempo la tua volontà:
non sarebbe immortale una volontà
che ora è in un modo, ora in un altro.
Ciò mi è chiaro dinanzi a te;
ti prego che mi sia sempre più chiaro
e che io abbia a rimanere in tale chiarezza,
pieno di sapienza sotto le tue ali...

S. Agostino
Le Confessioni, XII, 10-11

Pausa di silenzio

Preghiamo insieme

Oggi, mio Creatore, ti chiedo di aprire i miei occhi e di aprire il mio cuore perché possa ritrovare la verità della mia vita. Aiutami a resistere alla tentazione di credere alle menzogne che soffocano l'espressione della mia vita e del mio amore. Dammi la forza di resistere alla tentazione di credere alle menzogne degli altri, che creano sol-

tanto veleno emozionale nel mio cuore.

Oggi, mio Creatore, fammi vedere quello che è, non quello che voglio vedere. Fammi udire ciò che è, non ciò che voglio udire. Aiutami a recuperare la consapevolezza per vederti in tutto ciò che percepisco con gli occhi, con le orecchie, con tutti i sensi. Fa' che io percepisca con gli occhi dell'amore, affinché ti trovi ovunque vada e affinché ti veda in tutto ciò che tu crei. Aiutami a vederti in ogni cellula del mio corpo, in ogni emozione della mia mente, in ogni persona che incontro. Aiutami a vederti nella pioggia, nei fiori, nell'acqua, nel fuoco, negli animali e nelle farfalle. Tu sei ovunque e io sono uno con te. Aiutami a diventare consapevole di questa verità.

Oggi, fa' che tutto ciò che faccio e dico sia un'espressione della bellezza che è nel mio cuore. Fa' che io sia consapevole della bellezza e della perfezione di tutto ciò che tu crei, affinché io possa vivere nell'eterno amore per te. Grazie, mio Creatore, per il potere di creare un sogno di paradiso in cui tutto è possibile. A cominciare da oggi userò il potere del mio amore per creare un'opera d'arte: la mia vita. Amen.

Pausa di silenzio

CANTO

Padre Nostro

Benedizione finale

CANTO

scheda a cura di P.Varlaro



MONACHE AGOSTINIANE

“IMMAGINI PER LA PREGHIERA E LA CATECHESI”

Suor Mariarosa Guerrini e le Monache Agostiniane di Lecceto continuano ad offrire agli animatori pastorali e ai catechisti immagini sempre nuove ed efficaci per illustrare pagine particolarmente significative del Vangelo e della vita cristiana. In calendari, immagini, cartoline e biglietti augurali offrono semplici ed efficaci strumenti per l'annuncio del vangelo negli eventi cristiani della vita e dell'amicizia.

MONACHE AGOSTINIANE - EREMO DI LECCETO (SI) - TEL. 0577/349393